

«Continuiamo a investire in tecnologie e strutture»

LO SCENARIO

PADOVA L'altra notte alle 4 è squillato il cellulare del professor Giuseppe Tarantini che è corso in ospedale: una paziente rivascolarizzata presentava un'emorragia copiosa che è riuscito a fermare cauterizzando il vaso e salvando la donna. Ieri mattina invece, mentre in Direzione stava illustrando le peculiarità dei due angiografi, è stato chiamato d'urgenza perché una 42enne incinta di due mesi necessitava di uno stent.

È un'attività senza sosta, quindi, quella degli specialisti dell'Uosd Emodinamica e Cardiologia interventistica, sottoli-

ventare oggi protagonista nel correggere le malattie».

Ieri, intanto, è arrivata notizia della concessione da parte dell'Unione Europea di un contributo di 2,4 milioni per il progetto "Trem2Meds" per le malattie degenerative. «Il riconoscimento - ha commentato il governatore Luca Zaia - ancora una volta dimostra il valore del sistema sanitario e accademico del Veneto e nel caso specifico dell'Università di Padova. Non c'è progresso in sanità senza la ricerca: le nostre sedi dove si effettua sono tra le più avanzate in Europa e ogni volta si confermano degne di fiducia nel panorama internazionale».

Ni.Co.

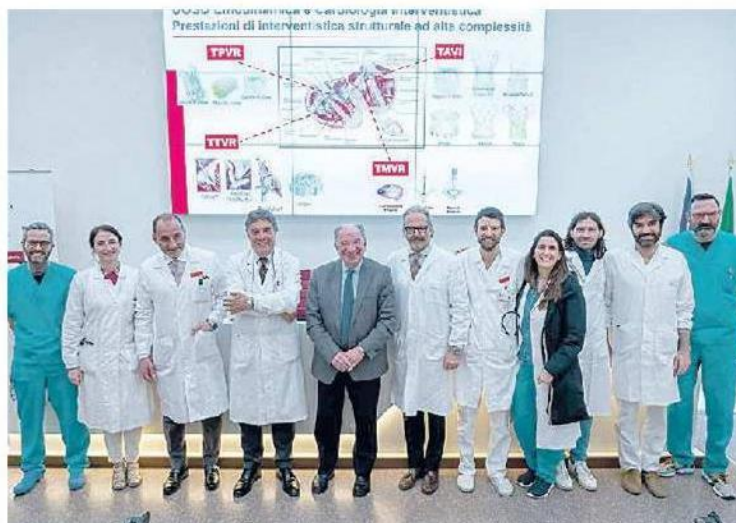
© RIPRODUZIONE RISERVATA

neata con soddisfazione da Giuseppe Dal Ben, il quale a più riprese ha anche ricordato che, se da un lato va avanti col progetto per il nuovo polo sanitario di Padova est, dall'altro proseguono le acquisizioni significative pure per quello di via Giustiniani.

«L'Azienda continua, grazie anche al supporto della Regione, a investire in tecnologie e anche nelle strutture - ha osservato -. Aver acquistato due apparecchiature all'avanguardia, collocate in altrettante sale, significa mettere a disposizione strumentazioni al massimo livello per garantire prestazioni di eccellenza nell'area cardiologica. Il prossimo passo sarà l'arrivo della terza, per la

quale è iniziato il percorso amministrativo. L'Emodinamica diventa sempre più interventistica, anche se non sostituisce la Cardiochirurgia. Stiamo facendo una grande lavoro e la nostra Azienda si sta impegnando anche a Belluno e a Pieve di Cadore dove è stata avviata una collaborazione che riguarda 15 specialità, tra cui appunto Cardiologia ed Emodinamica, grazie alla disponibilità assicurata dai direttori Sabino Iliceto e Giuseppe Tarantini».

E lo stesso Iliceto ha osservato: «La Cardiologia è nata a Padova, fin ai tempi di Morgagni e Vesalio. Una storia lunga di cui siamo orgogliosi, nel corso della quale l'Emodinamica ha fatto grandi progressi, fino a di-



L'EQUIPE La squadra della Uosd Emodinamica e Cardiologia interventistica con, al centro, il direttore Giuseppe Dal Ben

sinerigo

Nuovi strumenti per due milioni e 5mila interventi in un anno

VII

Padova

Giovedì 7 Marzo 2024
www.gazzettino.it

I dati dell'unità operativa

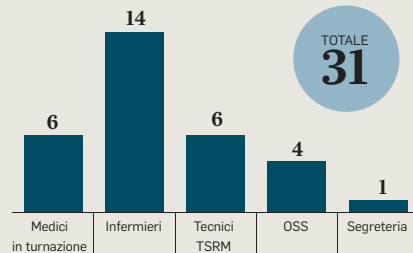
DUE NUOVI ANGIOGRAFI

Angiografo Emodinamica Philips Azurion 7	€ 595.029,20
Importo lavori compresi oneri per la sicurezza	€ 152.036,01
Importo spese tecniche	€ 107.719,81
Totale costi SALA 1	€ 854.785,02

Angiografo ed Elettrofisiologia Philips Azurion 7F12	€ 718.689,80
Importo lavori compresi oneri per la sicurezza	€ 198.180,73
Importo spese tecniche e attrezzature accessorie	€ 251.819,27
Totale Costi SALA 3	€ 1.168.689,80

TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.023.474,82
--------------------	----------------

L'EQUIPE



Fonte: Azienda Ospedaliera Università di Padova

GLI INTERVENTI DEL 2023

CATERETERISMO DIAGNOSTICI DX E SN	2.800
PTCA	902
URGENZE-Emergenze	411
DEBULKING (ROTABLATOR+SHOCKWAVE + Laser)	60
PRESSURE WIRE	157
IVUS/OCT	146
IMPELLA	22
TAVI	264
MITRAL CLIP	21
VPM-VALVULOPLASTICA MITRALICA	2
TRICLIP	9
CHIUSURE DIA	5
CHIUSURE PFO	40
CHIUSURE DIV	0
CHIUSURA AURICOLA	21
BEM	21
PERICARDIOCENTESI	14
PACEMAKER TEMPORANEO	10
TOTALE	4.905



Withub

SANITÀ

PADOVA Due nuovi angiografi da oltre 2 milioni di euro in funzione da oggi, identici a quelli dei migliori centri statunitensi. Poi, numeri record, come le quasi 5mila procedure micro invasive e 300 per la sostituzione delle valvole aortiche effettuate lo scorso anno, superiori a quelle della Cardiocirurgia. È l'attuazione nel 2023 del primo protocollo italiano per il trattamento trans catetere delle embolie polmonari acute e croniche, fino a qualche tempo letali per un paziente su due, mentre ora "l'aspirazione" o la "vaporizzazione" del trombo risulta spesso risolutiva.

Sono queste alcune delle peculiarità dell'Uosd Emodinamica e Cardiologia interventistica diretta dal professor Giuseppe Tarantini, centro hub e super hub per le coronaropatie e le malattie delle valvole cardiache, oltre che delle patologie strutturali o congenite dell'adulto.

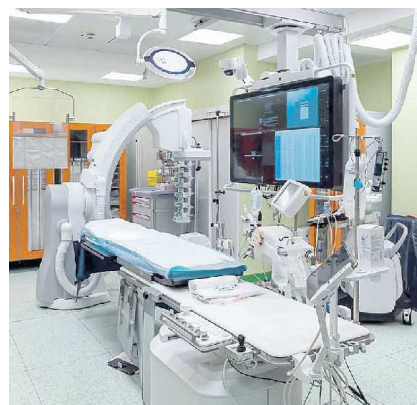
Prendendo spunto dall'acquisizione con i fondi del Pnrr della coppia di apparecchiature, a fare il punto ieri sull'attività sono stati, oltre allo stesso Tarantini, il direttore generale dell'Azienda Ospedale-Università Giuseppe Dal Ben e Sabino Illiceto, che guida l'Uoc di Cardiologia.

I PARTICOLARI

I due angiografi vanno ad aggiungersi al terzo più "datato" che a verrà sostituito nell'ambi-

Nuovi strumenti per due milioni e 5mila interventi in un anno

►Numeri da record per l'Unità di Emodinamica e Cardiologia interventistica dell'Azienda ospedale ►«Noi come New York: due angiografi d'avanguardia e primi a sostituire la valvola aortica senza cicatrici»



GLI APPARECCHI Uno dei due angiografi operativi da oggi

to dell'ammodernamento della strumentazione della Uosd.

Nel 2023 nella struttura del Policlinico sono state erogate 4.905 prestazioni (2.800 i catterismi diagnostici, 902 le angioplastiche coronariche e quasi 300 le valvole aortiche impiantate per via percutanea, cioè senza aprire il torace), con un incremento del 500% in 15 anni; a garantirle è un team di 31 persone con 6 medici, 14 infermieri, 6 tecnici, 4 oss e un addetto alla segreteria. La mortalità a 30 giorni è appena dell'1,4%.

In aggiunta l'Unità è sede della Scuola di specializzazione in Cardiologia e, grazie alla trasversalità interdisciplinare, è riferimento internazionale per Asia, India, Sud America e Giappone, oltre che centro europeo selezionato per interventi live a scopo educativo: a questo proposito il 27 e 28 giugno si terrà il "Padua course for international cardiologists", di cui assieme a Ta-

rantini sono responsabili scientifici gli altri specialisti dell'equipe Massimo Napodano, Chiara Fraccaro, Giulia Masiero, Luca Nai Fovino e Tommaso Fabris.

IL DIRETTORE

«L'acquisizione dei due angiografi, che mostrano sui monitor coronarici di 2 millimetri nelle dimensioni di... una pizza - ha spiegato Tarantini - ci consente di continuare a essere ai massimi livelli, italiani e internazionali, nella cura di qualunque patologia cardiaca. Siamo cardiologi che fanno la parte "non invasiva" come tutti i colleghi, ma in più abbiamo quella interventistica che serve da un lato per confermare le diagnosi delle tac o degli eco che risultano dubbie, e quindi bisogna andare invasivamente a vedere in situ con l'inserimento di un catetere nell'arteria del polso, e dall'altro di procedere con la terapia con minimo accesso, evitando di aprire lo

sterno, senza anestesia generale: è la procedura che i pazienti prediligono perché garantisce di tornare rapidamente alla vita normale, con meno problemi di recupero».

«Siamo stati i primi - ha aggiunto - a sostituire la valvola aortica senza cicatrici e ad aver creato il percorso di cura dell'embolia polmonare acuta, per cui siamo riferimento in tutta Italia, utilizzando tecnologie all'avanguardia per asportare il trombo. E poi, usando un gergo automobilistico, non c'è "pezzo" che non possiamo cambiare: non esiste un solo dispositivo che a Padova, esattamente come a New York, non sia presente e possa essere utilizzato sul paziente. Senza contare la riduzione dei tempi: per una clip mitralica che ripara la valvola basta meno di un'ora, mentre altrove ce ne vogliono almeno tre».

Nicoletta Cozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Continuiamo a investire in tecnologie e strutture»

LO SCENARIO

PADOVA L'altra notte alle 4 è squallito il cellulare del professor Giuseppe Tarantini che è corso in ospedale: una paziente rivascolarizzata presentava un'emorragia copiosa che è riuscito a fermare cauterizzando il vaso e salvando la donna. Ieri mattina invece, mentre in Direzione stava illustrando le peculiarità dei due angiografi, è stato chiamato d'urgenza perché una 42enne incinta di due mesi necessitava di uno stent.

È un'attività senza sosta, quindi, quella degli specialisti dell'Uosd Emodinamica e Cardiologia interventistica, sottoli-

neata con soddisfazione da Giuseppe Dal Ben, il quale a più riprese ha anche ricordato che, se da un lato va avanti col progetto per il nuovo polo sanitario di Padova est, dall'altro proseguono le acquisizioni significative pure per quello di via Giustiniani.

«L'Azienda continua, grazie anche al supporto della Regione, a investire in tecnologie e anche nelle strutture - ha osservato - Aver acquistato due apparecchiature all'avanguardia, collocate in altrettante sale, significa mettere a disposizione strumentazioni al massimo livello per garantire prestazioni di eccellenza nell'area cardiologica. Il prossimo passo sarà l'arrivo della terza, per la



L'EQUIPE La squadra della Uosd Emodinamica e Cardiologia interventistica con, al centro, il direttore Giuseppe Dal Ben

quale è iniziato il percorso amministrativo. L'Emodinamica diventa sempre più interventistica, anche se non sostituisce la Cardiocirurgia. Stiamo facendo una grande lavoro e la nostra Azienda si sta impegnando anche a Belluno e a Pieve di Cadore dove è stata avviata una collaborazione che riguarda 15 specialità, tra cui appunto Cardiologia ed Emodinamica, grazie alla disponibilità assicurata dai direttori Sabino Illiceto e Giuseppe Tarantini».

E lo stesso Illiceto ha osservato: «La Cardiologia è nata a Padova, fin ai tempi di Morgagni e Vesalio. Una storia lunga di cui siamo orgogliosi, nel corso della quale l'Emodinamica ha fatto grandi progressi, fino a di-

ventare oggi protagonista nel correggere le malattie».

Ieri, intanto, è arrivata notizia della concessione da parte dell'Unione Europea di un contributo di 2,4 milioni per il progetto "Trem2Meds" per le malattie degenerative. «Il riconoscimento - ha commentato il governatore Luca Zaia - ancora una volta dimostra il valore del sistema sanitario e accademico del Veneto e nel caso specifico dell'Università di Padova. Non c'è progresso in sanità senza la ricerca: le nostre sedi dove si effettua sono tra le più avanzate in Europa e ogni volta si confermano degne di fiducia nel panorama internazionale».

Ni.Co.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato